

L'appello accorato di Zadie Smith vera protagonista ieri della giornata inaugurale del Salone del libro di Torino. Ma i divi rubano la scena agli scrittori di professione, da Baggio a Capossela. E il ritardo di Giuli fa arrabbiare Cacciari



## «Riconsegniamo il mondo ai ragazzi senza futuro»

### PROTAGONISTI

Da sinistra: i fan di Roberto Baggio, e Zadie Smith, 50 anni, saggista e scrittrice britannica, ieri al Salone del Libro di Torino e un «bookselfie» davanti al muro dei volumi

**Cristiano Tarsia**

Inviato a Torino

**L**a cultura serve al dialogo. Se il tema del Salone del libro è «Il mondo salvato dai ragazzini», dall'opera di Elsa Morante del 1968, è giusto però che l'esempio lo diano gli adulti.

E così l'inaugurazione è, o almeno sembra, un inno alla concordia da parte del ministro Alessandro Giuli, nell'occhio del ciclone da qualche giorno e pure ieri per un ritardo che ha indispettito assai Massimo Cacciari. Ma che al Lingotto Fiere di Torino respira comunque un'aria più serena, raddolcita anche dai saluti di Papa Leone in una lunga lettera.

E allora le polemiche violente con Buttafuoco per la presenza della Russia alla Biennale di Venezia sembrano alle spalle. E il salone prova a diventare «il giardino della concordia» per il ministro nel salutare Anna Maria Benini, la direttrice che ha curato questa edizione monstre della fiera, grandi numeri, folla agli ingressi, record di appuntamenti.

«Qui sono un po' più a casa che altrove», dice Giuli che non si sottrae al tema del giorno, annunciando che la settimana prossima, «il 20-21 maggio», andrà a Venezia.

Altra polemica, altra tregua. Il chiarimento sarebbe arrivato anche con Matteo Salvini per lo scontro nella chat del Consiglio dei ministri: «Non sopravvalutate i retroscena. La realtà è molto più quieta di quanto sembra». Testa bassa e pedalaré, insomma, perché «l'obiettivo è comune» ed è «lavorare per la concordia e per la pace. Dovrebbero farlo, dobbiamo farlo tut-

ti».

Finiti qui i retroscena politici si può parlare della «festa dei libri e

delle persone che li scrivono», per usare le parole della Bernini, dopo gli auguri di Papa Leone XIV che incarica il cardinale Roberto Repole di farli pervenire all'inaugurazione, in cui il pontefice sottolinea che «in un tempo che sembra soffocato dall'orrore della guerra e dal gelo dell'indifferenza, i bambini con la loro innata capacità di guardare il mondo con occhi nuovi accendono nella società una luce di speranza».

E Giuli ci tiene a precisare alcuni numeri del settore ricordando come «nei primi quattro mesi del 2026, rispetto all'anno precedente, ci sia stata una crescita del 2,5% a copie e del 3,8% a valore» del mercato del libro. «Un incremento di 740.000 copie vendute, una maggior spesa di 16,4 milioni di euro: non è poco, non sarà mai abbastanza, è un bel segno». Purtroppo, però i libri si vendono sempre meno e non si annuncia niente per la crisi del settore.

Il ministro della Cultura annuncia però lo stanziamento da 10 milioni di euro a sostegno dei quotidiani nazionali e locali per aiutare

a far crescere le pagine culturali, «perché non dare quel qualcosa in più affinché i collaboratori, gli scrittori, i giornalisti che si occupano di cultura siano pagati meglio, invogliati e incentivati a espandersi?». E non è finita perché lancia al Lingotto la nascita del «Salone italiano delle riviste» con prima edizione a dicembre a Pistoia, capitale italiana del libro 2026, a cui è de-

dicato subito dopo l'inaugurazione un incontro col suddetto Cacciari e Marco Tarchi.

«Il libro è vivo e l'editoria, pur con le sue innegabili fragilità, è un settore robusto. Lo è perché è un settore per giovani, come ci dicono i dati che confermano che i figli leggono più dei genitori - e di molti punti percentuali - anche se i geni-

tori amano lamentarsi perché i figli leggono poco», fa presente il presidente dell'Associazione Italiana Editori Innocenzo Cipolletta.

La trentottesima edizione del principale appuntamento editoriale in Italia, che si concluderà il 18 maggio, con 2700 eventi, ha visto l'orchestra Suzuki, la più giovane orchestra da Camera in Europa, con ragazzi dagli 8 ai 16 anni, eseguire l'inno nazionale italiano, poi quello greco e l'inno della gioia di Beethoven.

Poi spazio alla fiera e agli incontri tra i 977 spazi espositivi, a fronte di oltre 1200 espositori complessivi distribuiti su 137.000 metri quadrati di superficie. E la Campania è presente con uno stand che ospita oltre 50 piccoli editori e 45 eventi sino a lunedì prossimo.

La parte del leone nella prima giornata l'ha fatta Roberto Baggio, al Lingotto per presentare il suo *La luce nell'oscurità* scritto con la figlia Valentina e con Matteo Marani. Coda chilometrica per tentare

**IL MINISTRO PARLA DI «UN GIARDINO DELLA CONCORDIA» E PROMETTE PACE CON BUTTAFUOCO E CON SALVINI**



di entrare nella sala Oro, tifo da stadio e cori per il «divin codino». «Non mi aspettavo tutta questa attenzione e affetto, per me esisteva

solo il pallone», ha raccontato ricordando quando mangiava con il pallone in mano e giocava con una pallina da tennis nel corridoio di casa. Ma dietro quell'ossessione c'erano anche paura e sofferenza: gli infortuni, soprattutto quello al crociato ai tempi del Vicenza, quando una lesione simile poteva significare la fine della carriera. «Ogni giorno mi dicevo: oggi gioco, ma domani?», ha confessato, spiegando che proprio il dolore gli ha insegnato a lottare e ad andare oltre i limiti. E il libro «l'ho scritto proprio per essere di ispirazione a qualcuno nei momenti bui».

Ospite d'onore del giorno è Zadie Smith scrittrice e saggista britannica. Autrice di «Denti bianchi», best seller del 2000, che tiene una lectio dedicata agli adolescenti, tratta da uno dei saggi raccolti nel suo libro *Vivi e Morti*. Appena uscito per **Sur**, il volume raccoglie incontri, riflessioni e ritratti scritti fra il 2018 e oggi. Zadie, 50 anni, professoressa universitaria alla New York university, parla soprattutto ai giovani «nei confronti dei quali dobbiamo avere un'enorme pietas e generosità. Non dico di pie-

tà nel senso di compatirli, ma proprio di avere un'empatia nei loro confronti, perché veramente stanno crescendo con l'idea che il futuro quasi non esista per loro. È probabilmente la prima volta nella storia che una generazione si trova ad avere a che fare con questo problema».

«Durante il mio ultimo corso all'università stavo parlando con i miei studenti dei loro sogni, del loro futuro. Gli ho chiesto che cosa immaginate che starete facendo nel 2030? Una metà della classe ha detto 'Oddio, non lo so' e l'altra metà si è messa a ridere. Buona parte dei ventenni è cresciuta pensando che il mondo nel 2030 sarebbe finito e anche quelli che non ci credevano questa idea di apocalisse l'avevano comunque interiorizzata. Immaginate come può essere vivere in questo modo, sono rimasta estremamente colpita da questo» spiega la scrittrice che ha cinquant'anni e una figlia adolescente.

Si è riso anche al Salone con Luciana Littizzetto, che, torinese, giocava in casa, insieme a Angelo Pintus e Katia Follesa in un incontro dedicato alla «leggerezza» nella stand up comedy. I divi, i personaggi dello spettacolo, si pensi anche a Vinicio Capossela, rubano la scena

gli scrittori puri, anche se c'è folla all'incontro con il greco Markaris, mentre Alessandro Baricco presenta il suo ultimo libro, *Breve Storia eretica della Musica Classica*, accompagnato da una musica d'orchestra.

Oggi si replica con László Krasznahorkai, Premio Nobel per la Letteratura 2025, incursioni della musica con Max Casacci dei Subsonica, e poi Alessandro Barbero, mentre per il panel «Leggerezza: donne di musica e di televisione» la Littizzetto, dialogherà con Orietta Berti e Mara Maionchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIVIN CODINO:  
«MI SONO MESSO  
A SCRIVERE PER ESSERE  
DI ISPIRAZIONE  
A QUALCUNO  
NEI MOMENTI BUI»**

**CAMPANIA PRESENTE  
CON UNO STAND  
CHE SINO A LUNEDÌ  
OSPITA OLTRE 50  
PICCOLI EDITORI  
E 45 EVENTI**